Anno XIII. N. 99 — Edizione della sera — Martedì 9 aprile 1878

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestr.	Trimestr.
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Provincia e Regno	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106, 2

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, spazi interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La penuria delle notizie continua, e il lavoro del cronista politico è ridotto a riassumere le opinioni dei giornali.

Anche queste sono affatto contraddittorie: ci vuole un miracolo per trovarne due che vadano d'accordo: chi vede bianco, chi vede nero: chi dà per certa la riunione del Congresso, chi ritiene che la guerra scoppierà senza quest'ultimo tentativo di conciliazione: la Babilonia è su tutta la linea.

Il *Times* è meno scoraggiato di tutti: esso ha il privilegio delle notizie pacifiche, incoraggianti, che affluiscono da ogni parte, sull'ali del telegrafo, alla sua redazione.

Anche ieri quel giornale avea un dispaccio da Pietroburgo contenente alcuni dati sull'opinione politica in Russia. Le tendenze alla moderazione hanno ripreso vigore, dopo che la Germania cominciò ad usare un linguaggio alquanto riservato circa le pretensioni della Russia. La parola d'ordine partì dall'articolo della *Gazz. della Germania dell'Nord*, che abbiamo citato l'altro giorno, ed altri fogli tedeschi *largheggiano* ancora più in consigli di moderazione verso il gabinetto di Pietroburgo.

In seguito a quei consigli, sempre secondo le informazioni del *Times*, la Russia non è lontana dal recedere in parte dalle sue pretese: solo vorrebbe che in questa nuova fase diplomatica, il *suo decoro* fosse per quanto è possibile tutelato, e che alla divisa di Bismark, *beati possidentes*, fosse lasciata la sua validità per una parte almeno confacente alle vittorie conseguite contro la Turchia.

Però anche in Russia vi è un partito irreconciliabile, quello della vecchia Russia, che ha per programma di spingere le cose alle ultime estremità. È il partito, che ha *per interprete il Comitato di Mosca*, e che considererebbe come una vergogna per la Russia qualunque transazione. Quand'anche, dicono gli organi di quel partito, le concessioni si dovevano fare prima che le minaccie dell'Inghilterra e i subdoli consigli di qualche altra potenza diventassero *una specie d'intimazione contro* la Russia. I sagrifici di sangue e di danaro da essa sostenuti non meritavano di essere ricompensati con una ritirata umiliante, come sarebbe quella di sconfessare anche solo in parte un trattato, sotto il quale era stata apposta di recente la firma dello Czar.

Fra queste *correnti opposte non è* da meravigliarsi se la voce del Congresso è tornata in campo.

Tuttavia non conviene accoglierla troppo fiduciosamente, anche in vista dei formidabili armamenti, che continuano tanto in Inghilterra che in Russia.

L'OZIO NAZIONALE

Nel suo discorso alla Camera sul trattato di commercio, l'onor. Luzzati aveva notato che la nuova tariffa eccelle sulla precedente in ispecie nella eliminazione delle sconcordanze. E accennando alle protezioni a rovescio a favore delle industrie estere, cappò fuori in questa sentenza: «che siffatte tariffe proteggevano l'ozio nazionale, il quale in Italia si svoglie con sufficiente alacrità, senza uopo di fomiti esteriori. Da questa sentenza l'onor. ministro delle finanze tolse l'occasione a chiarire che il paese lavora e non merita l'appunto d'ozioso. E citò una serie di cifre sul movimento delle Banche, con molta cortesia verso il nostro amico accennando al movimento glorioso e rapido delle Banche popolari.

Ci ricordiamo, a questo proposito, di aver letto un libro notevole del signor Lozz, intitolato: «Dell'ozio in Italia.»

Vi si considera questo brutto vizio da ogni aspetto, e non pare che questa malattia ci flagelli lievemente. Sicuramente qua e là balenavano indizi di forte operosità. In questi ultimi tempi segnatamente l'ozio è forzato per cagione della crisi acuta che imperversa e lascia dappertutto le traccie sue funeste. Inoltre le imposte gravissime, se da una parte stimolano l'operosità a fine di far fruttare i capitali tassati enormemente, dall'altro lato stremano il coraggio e sperdono molti disegni.

L'onor. ministro, come un indizio di operosità crescente, ha ricordato lo svolgimento della Società anonime succeduto in questi ultimi anni. Ma chi ben legge entro il buio di quelle cifre, quanto argomento di scoraggiarsi ne trae! Banche sorte coi più brillanti programmi, le quali hanno sepolto i milioni sotto le loro rovine; industrie esercitate sotto forma di Società anonime, le quali languono, ingenerando delusioni e perdite gravissime. Lo stesso accumularsi dei depositi nelle Casse di risparmio e delle Banche ha due significazioni interamente diverse. Certo accennano alle abitudini della previdenza, le quali si afforzano; all'uso del credito più saviamente e liberalmente diffuso.

E in ciò sono un indizio di prosperità. Ma vi è dubbio che una parte di quei depositi è argomento di sconforto, significando atonia, sfiducia dei capitali, che preferiscano i mitissimi frutti agli impieghi più lucrosi ma poco sicuri. Abborrono dalle industrie e dai commerci e si nascondono nelle Casse di risparmio! Ma anche ammettendo e riconoscendo i segni di vera operosità, chi può dirsi contento?

Noi non abbiamo un ideale ambizioso, ma non ci appaghiamo della triste realtà del presente.

Il grido lanciato dall'imperatore romano morente: *laboremus*, era un grido pieno di melanconia. L'imperatore Settimio Severo forse non sentiva la speranza che i suoi degeneri popoli lo avrebbero accolto. La servitù aveva generato l'abbiezione, e occorreva il diluvio dei barbari per lavare tante colpe e tanti errori.

Il grido nostro ha un senso interamente diverso da quello dell'imperatore romano.

Noi gridiamo: *Laboremus*! pieni di speranza, poichè la libertà e la scienza ci aiutano. Certo lo spettacolo di plebi ignave che si scaldano al sole delle piazze, non è cessato in molte delle nostre città. In alcune di esse i caffè, a qualunque ora del giorno, sono ingombri di magnifici faccendati, i quali in un *quietismo orientale* censurano l'opera dei ministri, qualunque essi siano, invece di lavorare. L'esempio dell'ozio discende dall'alto e si propaga in tutte le classi della cittadinanza. Ma noi speriamo nella virtù dell'istruzione; nell'occulta possa di tutte quelle forze che costituiscono il patrimonio della nostra civiltà. E l'ozio diminuirà nella misura in cui cresceranno gli stimoli e le occasioni di maggior lavoro. A questo fine è grave il compito e la responsabilità del governo. Il pareggio del bilancio e il [illegible] sioni dei pubblici valori sono un modo efficace per costringere i capitali a facendarsi nell'industria, allontanandosi dagli sterili impieghi dello Stato. Una politica estera continuando tanto la quale non proceda a sbalzi dalla rassegnazione alla alterigia; una politica commerciale sicura e firma possono influire a correggere l'ozio e a suscitare le occulte operosità.

Insomma, il problema è fra i più complicati e oscuri e si giova più alla patria con l'ammonimento di una *parola austera*, che *cullandosi* in un placido quietismo. In ogni argomento della vita sociale noi preferiamo gli spiriti inquieti ai seddisfatti. Imperocchè come il vero rampolla a piè del dubbio, per adoperare la frase del nostro sommo poeta, così la virtù si affina e la fibra nazionale si ratte pra mettendo in rilievo i difetti dei nostri compaesani.

Un popolo che adorasse se stesso finirebbe come il Narciso della favola e bisogna sceverare con grande cura la dignità dall'orgoglio, negli individui come nelle nazioni. La dignità è *il fondamento della vita morale*; l'orgoglio è l'origine della sua corruzione. Abbiamo il coraggio di dire la verità agli italiani oziosi; e questa verità farà splendere di maggior luce l'operosità e la virtù dei moltissimi italiani occupati ad illustrare la patria nel lavoro e nella scienza. (*Opinione*).

LA RISERVA INGLESE

La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente proclama con cui si chiama sotto le armi la riserva inglese:

Victoria, regina,

Vista la legge del 1867 sulla riserva, emendata dalla legge del 1870 sul arrolamento nell'esercito, nelle quali è stabilito che in caso di pericoli imminenti o di avvenimenti gravi (*great emergency*). Sua Maestà [illegible] regale ordinare, mediante proclama, la chiamata ad un servizio permanente di tutta od una parte degli uomini della *riserva, ovvero fra essi quelli indicati nel proclama*, saranno soggetti ad un servizio generale nell'esercito di S. M.; considerando che la detta forza, ovvero quella parte di essa che sarà chiamata, dovrà servire in virtù del detto proclama, fintantochè sia annunziato per ordine di S. M., che non è più richiesta; ma che tuttavia il servizio degli uomini così chiamati non dovrà *prolungarsi* oltre a sei mesi dopo la proclamazione della pace;

Considerando che lo stato attuale degli affari in *Oriente*, e la necessità che ne risulta di adottare dei provvedimenti allo scopo del mantenimento della pace e della difesa degl'interessi dell'impero, costituiscono, a nostro avviso, il caso di avvenimenti gravi preveduti dalle dette leggi, e che ne abbiamo avvertito il Parlamento;

Conforme alle dette leggi, ordiniamo colla presente che il 3 aprile 1878, la prima classe della riserva sia chiamata ad un servizio permanente, e che gli uomini che la compongono si rechino e si presentino, il 19 aprile 1878, o prima, al luogo che sarà indicato a ciascuno dal nostro segretario di Stato, per essere incorporati nell'esercito, finchè non si abbia più bisogno dei loro servigi;

E, colla presente, ordiniamo all'onorevolissimo Federico Arturo Stanley, uno dei nostri ministri, di dare tutti gli ordini necessari.

Fatto alla nostra Corte di Windsor, il 2 aprile 1878, 41° anno del nostro regno.

Dio protegga la regina!

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il *Tagblatt* spera tuttavia che l'Inghilterra cessi di ruggire appena le sarà offerta una buona parte del bottino. Anche questo diario berlinese vede di malocchio un riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Austria ed esprime la persuasione che in questa «lotta commerciale» sia

---

APPENDICE 54
del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO
CUOR D'ORO

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

Giunto a terra, cessavano i suoi obblighi di marinaio. Vi ho già detto che il signor Martino gli faceva pagare i nolo coi suoi servigi di mozzo, e che nel porto di Callao il giovinetto doveva essere libero e padrone di sè. Tuttavia, *si separò con dolore* dal brigantino, che portava il nome della sua innamorata, che aveva cullato le sue notti, i suoi sogni di felicità, nella sua branda del castello di prora.

Danari, per fare i nove chilometri di strada che lo separavano da Lima, ne aveva, ma non troppi di più. Del resto, che cosa gli importavano i danari, se, giunto a Lima, doveva trovare il cugino di sua madre, quel ricco negoziante che sapete? E lo cercò subito, ed ebbe anche, senza troppa fatica, le indicazioni necessarie per andare alla casa che Egidio Zuniga aveva abitata. Ma ohimè. Egidio Zuniga, parente suo, perchè nato da una sorella di sua avola materna, non era più tra i viventi da un lanno.

A farlo a posta, la fortuna non poteva servir peggio il nostro Corrado.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

E per colmo di disgrazia, la famiglia di Egidio Zuniga, cioè la sua unica figlia e un cognato, si erano ritirati a vivere in certe loro possessioni a tre o quattro giornate entro terra, sulla riviera di Tunguragua, in quella valle che i peruviani paragonano al paradiso terrestre, senza più e aver veduto questo *termine di confronto*. Ma già, da seimila anni in qua tutti ne parliamo d'udita.

Qui davvero il povero Corrado si dolse di esser male a contanti. Grandolò un giorno e una notte per Lima, in aspetto di scioperato; ma coll'orecchio teso se mai gli venisse fatto di cogliere in aria una parola di lingua italiana. Udì in quella vece una frase del dialetto genovese, che aveva imparato a bordo della *Nunziata*. Un marinaio genovese lo si trova da per tutto, come un figurinaio lucchese.

Or dunque, la parlata di Genova lo fece entrare in un magazzino del sobborgo di San Lazzaro, dove si vendeva ogni sorte di *cose, cacio, salumi, chiodi*, bullette «ed altri commestibili.» Si disse italiano, povero, desideroso di lavorare. Il padrone era vecchio e solo, con una moglie del paese, più vecchia di lui. La sua bella presenza e più ancora le lettere di raccomandazione che aveva per la famiglia Zuniga, il cui ricordo non si era spento in Lima, lo resero accetto al mercante genovese, che lo ammise all'ufficio di suo garzone di bottega.

La fortuna non aveva fatto che un piccolo scherzo a Corrado Altavilla, e, dopo quel suo capriccio d'un giorno, aveva preso a sorridergli. Era già garzone di bottega, ed affettava il cacio ed il salame a quei popoli, con tanta grazia, che veramente pareva non avesse mai fatto altro in sua vita. Il mercante si lodava della sua buona azione, ed attribuiva ad imperizia di principiante l'uso che aveva Corrado di tagliar le fette un po' troppo vistose. Era un difetto dell'arte sua; ma era giovane, e ci aveva tempo a correggersi.

Per altro, il giovinetto non pensava di durarla a lungo tra i commestibili. Egli non pensava ad altro che a raggranellare quei pochi che gli bastassero per fare il viaggio entro terra, alla ricerca dei suoi parenti. E frattanto aveva scritto loro una lettera, annunziando il suo arrivo e lo scopo del suo viaggio per tre mari; che erano il Mediterraneo, l'Atlantico e il Pacifico.

Erano passati forse dodici giorni dopo l'invio della sua lettera alla Magdalena, che tale era il nome del paese ove dimoravano i suoi ricchi parenti, allorquando gli giunse la risposta, che egli non aspettava già più.

In quel foglio Corrado trovò una rimessa di danari per lettera di cambio, e poche linee di scritto in lingua spagnuola, che dicevano a un dipresso così:

«*Senor* Conrado Altavilla,

«Siete povero, dite, e vi mancano i mezzi per fare il viaggio. Eccovi una lettera di cambio di cento pezzi, che presenterete al banco Canevaro, dove vi sarà immediatamente pagata. Se siete nostro parente, come indica il vostro cognome, saremo lieti di vedervi. Se non lo siete, cinquecento lire non avranno reso poveri noi, e avranno servito ad un italiano.

«FRANCISCA ZUNIGA.»

L'epistola della cugina era abbastanza originale. Ma Corrado non era da meno di lei. Ripiegò la lettera di cambio e la chiuse con altre carte in una busta, al ricapito di quella strana parente.

S'intende che tra le carte spedite in compagnia della lettera di cambio, vi era anche la risposta al viglietto:

«*Senorita*,

«Rimando il danaro, perchè il vostro dubbio mi costringe a non accettarlo. Se amate gli Italiani, poichè vostro padre era figlio d'una italiana, io voglio sperare che, conoscendoli meglio, imparerete a stimarli. Unisco la lettera di mio padre Ruggero Altavilla a suo cugino D. Egidio Zuniga. Se vostro padre, di venerata memoria, ha conservato tra le sue carte qualche lettera del suo parente di Napoli, non vi sarà difficile di riscontrare i caratteri.

«Quanto al piacere di presentarvi gli omaggi d'un parente divoto, io me lo procurerò volentieri appena sarò ricco. Per ora fo il garzone salumaio in un magazzino discretamente fornito, nel sobborgo San Lazzaro.

«Bacio le mani di V. S.

«CORRADO ALTAVILLA,
«Duca di Melito.»

Si sottoscrisse proprio così? Certamente. Non vi sono uomini *perfetti* a questo mondo. Corrado si era offeso e sentiva tutto il suo sangue nobilesco rimescolarsi nelle vene, più che non avesse mai fatto quello di San Gennaro nelle ampolline famose.

Quel giorno il povero garzone salumaio disse al suo principale:

— Non badate, mastro Bacciccia; da ora innanzi affetterò più sottile. Mi correggerò, ve lo giuro, perchè se voi mi tenete, io fo conto di morire salumaio.

— Eh via, non lo dite; rispose il genovese sputzo non si sa mai, quello che ci prepara il domani. Voi siete giovane e la fortuna...

— Ama i giovani; *non* è vero? Il proverbio è antico. Ma non me lo ha essa già dimostrato, l'amor suo, facendomi cadere nel sobborgo San Lazzaro, anzi proprio sull'uscio del vostro magazzino? Tenetemi, mastro Bacciccia; io non domando più altro alla bella capricciosa.

— E sia, coll'aiuto del cielo! esclamò il vecchio mercante. Dopo tutto, il mio è un commercio sicuro. Ma badate, bisogna unirci tante altre cose, come ho fatto io; non vi ostinate a vendere una sola derrata. Qui c'è un continuo viavai di gente che sma trovare in una bottega ogni cosa che le sia necessaria, dal pane quotidiano fino al bottone d'osso pei calzoni e al legaccio delle scarpe. Vedete, Corrado mio; a far così, in ventidue anni di lavoro, ci ho risparmiato un trecentomila lire. A Genova non le avrei guadagnate, perdio! È anche vero che a Genova non avrei fatto un mestiere come questo. Che cosa si sarebbe detto dei fatti miei in Soziglia, o tra le due colonnette della piazza de' Banchi?

— Voi ricordate sempre la patria; notò il giovane, che pensava alla sua Napoli; perchè non ci tornate?

— A che fare? Mia moglie è di qui, e la povera donna non è *limena* per nulla, sapete? Le donne di Lima ci vanno qualche volta, in Europa, ma non sanno rassegnarsi a morirci. Io, poi, sono genovese e mi adatto a tutti i climi. Figliuolo mio, di genovesi ne troverete in ogni luogo, e perfino in paradiso; soggiunse il signor Bacciccia, con un arguto sorriso. Del resto, salvo il paese, non c'è più nulla che mi chiami laggiù. I miei parenti, quando ero povero in canna, non mi volevano nè anche per prossimo. Ma io non renderò loro la pariglia. E se verranno qua, dopo che io sarò morto, e se si troveranno poveri come lo sono stato io, potranno andarsene all'ospedale degli Italiani, che sarà fondato col frutto dei miei sudori. Il mio testamento è già fatto. Non vi pare che dovranno ringraziarmi?

— Signor Bacciccia, gridò Corrado, voi siete un grand'uomo; siete la fenice dei salsamentarii.

Così il povero giovinotto mostrava di acconciarsi al suo destino. Ma, come il lettore intenderà di leggieri, quella non era che apparenza, e Corrado, dentro di sè, la masticava assai male. Ad ogni tratto gli si stringeva il cuore, e incominciava a veder buio nel futuro. Annunziata, sua sorella, suo padre, povere immagini care, che dovevano sostenere il suo coraggio vacillante, e che pur troppo si andavano sempre più allontanando da lui!

Infatti, qual era, nella sua condizione, il caso migliore? Avrebbe sgobbato per uno o due anni, da mattina a sera, facendo il garzone di bottega. Poi, il signor Bacciccia, che gli voleva bene e che accennava qualche volta di volersi ritirare del commercio, si sarebbe ritirato davvero e gli avrebbe ceduto il negozio. Ma in che modo sarebbe egli sottentrato nel posto del suo principale? Certo, facendo un debito, che avrebbe pagato con un altro anno, ed anche due, di assidue fatiche, e vivendo a stecchetto. Ancora un paio d'anni, e si sarebbe trovato padrone davvero e con un po' di moneta. Infine, per far fortuna a quel modo, ci volevano vent'anni, o poco meno.

Continua

più facile di far camminare di pari passo in Oriente gli interessi austro-russi, che non quelli anglo-russi. «I commercianti austriaci dovrebbero essere quelli che dopo le esperienze fatte in Oriente potrebbero sapere che il consolidamento della supremazia inglese in Oriente servirebbe alla lunga a distruggere non solo il commercio austriaco in quei paesi, ma gli farebbe concorrenza anche in Austria e finirebbe per annientarlo. Chi segue attentamente da molto tempo gli sforzi dell'Inghilterra deve essersi accorto che essa non considera soltanto l'Oriente come suo dominio economico, ma ritiene che possa servirle di mezzo per introdurre il monopolio del suo commercio in tutta l'Europa orientale.»

La *Frankfurter Zeitung* giudica favorevolmente la allocuzione papale. In essa non riscontra la violenza che usava Pio IX, nè le insolenze che lanciava contro i diversi Stati. Nota che il papa non poteva tacere sulla spogliazione del potere temporale: concessione troppo grande all'Italia. L'allocuzione è moderata. Però il papa rimane papa, perchè non può esser liberale. «Una lega col potere temporale come pare che voglia stringere il papa giudicando dal contenuto dall'allocuzione e dalle altre parole ufficiali da lui pronunziate, sarà sempre peraltro una lega contro il tempo attuale e contro le idee moderne sul diritto.»

I fogli più importanti di Vienna interpretano favorevolmente la circolare Salisbury ed esprimono la convinzione che soltanto l'arrendevolezza della Russia possa impedire la guerra.

Il *Fremdenblatt* crede di poter assicurare che la circolare di Salisbury prova l'accordo che esiste fra l'Inghilterra e l'Austria. L'opinione pubblica nella monarchia vorrebbe che l'Austria si riavvicinasse ancora più all'Inghilterra. Un'azione comune col regno unito non può esser utile altro che quando s'intendesse d'ambo i lati di inaugurare una politica grandiosa ed imponente. Se una volta l'Austria si ponesse a fianco dell'Inghilterra, dovrebbe rimanervi.

Secondo l'opinione della *Presse* l'Austria e l'Inghilterra, costrette dalla necessità della propria difesa saranno spinte dalla Russia sulla medesima via. Il foglio ufficioso prevede un'azione simultanea dell'Austria e dell'Inghilterra.

La *République française* si mostra convinta della sua inevitabilità della guerra, ma non crede che possa scoppiare così presto, come generalmente si opina, a menochè però non sopraggiunga qualche nuovo incidente dalla parte di Costantinopoli. «E in questo caso, aggiunge il citato giornale, a noi francesi, a noi stessi che abbiamo così sovente guerreggiato, riuscirà strano l'assistere inoperosi ad una gran lotta fra due potenze primarie d'Europa: ma conviene in proposito osservare che è passata l'epoca dell'guerre di sentimento.

La Francia repubblicana attualmente lavora, e mentre altri Stati combattono, l'unica nostra ambizione è quella di ricevere degnamente i popoli che abbiamo invitati ad un concorso internazionale ove potranno esporre e mettere confronto i loro prodotti. Gli è perciò che se non sopraggiungeranno avvenimenti imprevedibili e tali da rendere impossibile la localizzazione dell'imminente guerra fra la Russia e l'Inghilterra, noi nutriamo fiducia che questa gran festa del lavoro non verrà menomamente turbata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — S. M. il Re ha risposto per mezzo del general Medici con una lettera gentilissima al municipio di Napoli che gli presentò una medaglia d'oro commemorativa delle onoranze funebri rese alla gloriosa memoria del defunto Re Vittorio Emanuele.

MILANO, 7. — Sappiamo che le LL. MM. e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della Villa Reale di Monza la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari.

È pure intenzione di S. M. di conservare non solo il Palazzo Reale, ma anche la Villa Reale ai Giardini Pubblici.

Questa è oltremodo cara al Re, perchè è appunto ivi che nacque la augusta di lui genitrice, la Regina Maria Adelaide. È conservata religiosamente nel suo antico assetto la camera che soleva abitare nella sua fanciullezza e nella sua gioventù la augusta donna che fu madre al Re nostro.

I nostri vecchi ricordano pure che nella Villa Reale ai Giardini Pubblici ha soggiornato, nelle rare occasioni delle sue visite alla nostra città, l'Imperatrice Maria Anna consorte dell'Imperatore Ferdinando I, che, come è noto, era figlia di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna.

Fu alle insistenti preghiere di questa augusta ed egregia donna che l'Imperatore Ferdinando cedette, amnistiando i condannati del 1821.

(*Pungolo*)

PALERMO, 6 — La Sezione di accusa di Palermo rinviò alla Corte d'Assise quelle guardie di sicurezza a cavallo che nello scorso autunno avevano scortato verso Terranova un certo Bonelli, il quale fu trovato morto lungo la via. Esse sono accusate di aver usato contro di lui delle gravi sevizie, che costituiscono un crimine.

SPEZIA, 6. — Scrivono al *Caffaro*:

Incominciarono i preparativi per corazzare il *Duilio*, e si lavora con assiduità intorno all'avantiscalo per varare il *Dandolo*.

L'impresa viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordine di preparare una gran quantità di carne in conserva.

È atteso in questo porto l'avviso *Messaggero*, dovendo eseguire alcune riparazioni ed entrare in bacino per ripulire la carena.

URBINO, 6. — La Regia Accademia Raffaello commemorava oggi il giorno natalizio del suo titolare.

Tutte le autorità civili e militari gli studenti e moltissimi cittadini assistevano all'adunanza che fu tenuta nella sala dell'Accademia.

Il discorso del presidente Nocco'ai fu applauditissimo. (*Gazz. d'It.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La situazione rispettiva degli operai tipografi parigini e dei padroni non si è ancora gran fatto modificata. Da entrambe le parti si è sempre disposti alla resistenza.

Si teme adesso un nuovo sciopero per parte degli operai fabbricatori di cappelli.

— Nelle officine della fonderia Voruz si sta ultimando la statua allegorica dell'*Europa* ordinata dalla direzione dell'esposizione universale per la decorazione della cascata monumentale del Trocadero.

— Il *Moniteur Universel* occupandosi ancora dell'affare Goslin afferma che la sorte del generale era già stata decisa dai ministri da parecchie settimane, per questo che il generale aveva assistito in un forme alla messa anniversaria della morte di Luigi XVI il 21 gennaio scorso nella cappella espiatoria.

Anche il *Rappel* tenderebbe a confermare questo asserto.

— La *Gazette de l'Allemagne du Nord* dubita che il deputato socialista Bebel si trovi a Parigi. Il citato giornale crede vi sia errore o confusione di nomi nella notizia relativa a questo incidente, e invita perciò i giornali socialisti a confermarla o smentirla.

INGHILTERRA, 5. — All'arsenale Woolwich continuano su vasta scala i preparativi militari, quantunque da molti intraprenditori siano già state finite le consegne delle mercanzie. Al laboratorio reale è già stato commesso tanto lavoro quanto ne potrà fare in un anno, anche calcolando la produzione delle cartucce a 2,000,000 la settimana, e quella delle bombe e delle palle a 300 tonnellate il mese.

— In Inghilterra si tengono giornalmente dei *meetings* numerosissimi; che ad uno di questi ebbe luogo al Mansion House a Londra il dì 4 presiedeva il Lord Mayor, e vi assistevano a lui dappresso il Duca di Cambridge, il Duca di Westminster, il Vescovo di Londra, il sig. Rotschild, e moltissime persone influenti della città. Ebbe però uno scopo tutto filantropico, quello di aumentare il fondo il quale serve ai letti degli ospedali.

— Lo *Standard* condanna vivamente la condotta tenuta dal signor Gladstone giovedì passato alla Camera dei Comuni, e dice che in essa si riassunsero la inopportunità, la vanità e la malvagità che hanno sempre distinto in questi ultimi tempi il contegno dell'opposizione.

Non vi fu mai forse, dice lo *Standard*, un gabinetto inglese, il quale nel corso di negoziati delicatissimi, sia stato tanto tormentato da vane e pericolose interrogazioni, quanto lo è stato quello di lord Beaconsfield.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile, contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti, su proposta del ministro della guerra, con decreti in data 30 dicembre, a grand'uffiziale:

Cerchidio Malavolti cav. Orlando, tenente generale, comandante la divisione militare di Bari.

Ratti cav. Giuseppe, id. id. di Chieti.

De Vecchi nobile Ezio, id. id. di Firenze.

Bocca cav. Teresio, id id. di Perugia.

Driquet cav. Edoardo, id. id. di Palermo.

Quaglia cav. Giovanni, idem, membro del Comitato d'artiglieria e genio.

Lanzavecchia di Buri cav. Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea.

Decreto 14 marzo che inverte il Monte frumentario di Santeramo in Colle (Bari) in una Cassa di depositi e prestiti a favore della classe meno agiata, e specialmente dell'agricola.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la duodecima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

Invece che dal prof. Rosanelli, che ne è impedito da circostanze particolari, essa sarà data dall'avvocato Tomasoni, la cui compiacenza a tutta prova venne anche questa volta in aiuto al Comitato.

Essa avrà per argomento: *Padova nel 1978.*

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi alla Università, e domani sera anche all'entrata della Sala suindicata.

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale.

10 aprile. Contro Colavizza Giovanni, Fabris Vincenzo, Bagiro Santa, Maganza Sante per furto e ricettazione, dif. proc. Antigono Donati e avv. Rossi; contro Marchi Federico per truffa, dif. proc. Antigono Donati; contro Boscolo Gaetano, Bazzato Agostino per ferita, dif. avv. Rossi.

Riconoscenza sovrana. — Sua Maestà la regina Margherita, molto riconoscente di una poesia che le indirizzò la signora Enrichetta Usuelli-Ruzza, direttrice della scuola Scalcerle, nella circostanza luttuosa della morte di Re Vittorio, fece scrivere a quella egregia Signora una gentilissima lettera, cui andava unita la fotografia della Regina, firmata di suo pugno.

Maestro Balbi. — Il chiarissimo maestro cav. Balbi ha ricevuto la lettera, che ben volentieri qui pubblichiamo:

Casa di S. M. La Regina

Roma, 4 aprile 1878.

Illustr. Signore,

Sua Maestà la Regina ha accolto colla più sentita compiacenza l'omaggio che la S. V. le indirizzava della di lei Opera, *Nuovo sistema armonico*, offerendogliene in pari tempo la dedica. La M. S. riconoscente al sentimento delicato della S. V. mi porge l'onorevole incarico di assicurarla dell'incontrato gradimento e di esternarle la sua riconoscenza.

Colla massima stima

Il Gentiluomo di Corte

MARCHESE DI VILLAMARINA.

Illustr. Signore

Balbi nob. Melchiore — Padova

Società ginnastica educativa. — *I. Convegno. — Concorso provinciale.*

Ci è gratissimo ufficio pubblicare l'elenco delle premiazioni accordate domenica, sette aprile, dalla Giuria ginnastica, e dispensate alle 3 pomeridiane dello stesso giorno col concorso delle autorità, e di sì bella e numerosa parte della nostra cittadinanza.

I premi, oltrecchè di ricompensa per chi li ha meritati, devono servire di emulazione agli altri, che, senza essere favoriti dal premio, hanno dato saggi così distinti della loro buona volontà, dell'ottima istituzione ricevuta e della loro bravura.

L'assegnazione di un premio non ha sempre per solo, assoluto coefficiente il merito reale, effettivo, costante: anche in ginnastica dal saggio di un giorno non si può trarre un giudizio inappellabile sull'abilità dei maestri e sul profitto degli allievi. Senza menomare affatto il merito dei premiati, è incontrastabile che la fortuna entra molte volte nel conseguimento dei premi.

Riportando l'elenco dei premiati, congratulandoci con chi tiene il primo posto, dobbiamo fare altrettanto con quelli che vengono dopo.

Gli allievi delle nostre Scuole Comunali diedero eccellenti saggi del loro profitto, il che riesce di somma lode al bravo maestro Casarano, al quale si deve tanta parte del progresso ginnastico nella città nostra.

Anzi le squadre delle Scuole Comunali mostrarono di aver raggiunto l'eccellenza educativa giacchè nel saggio di domenica gli stessi compagni di quei figli del popolo comandavano gli esercizii in qualità di capi-squadra.

Molto bene lavorarono anche le squadre dell'Istituto Camerini Rossi (dei discoli), ed altre, che al momento non ci vengono alla penna.

Ecco l'elenco.

Concorrenti.

Giardini d'Infanzia . . . N.	40
Scuole Comunali Maschili di Padova . . . »	30
Scuole Comunali femminili di Padova . . . »	40
Scuole Comunali femminili di Monselice . . . »	20
Collegio Convitto Camerini »	23
Istituto Camerini Rossi pei Discoli . . . »	40
Collegio Piccolo Andrea . »	10
Istituto femminile Massaretti »	10
Regio Esercito . . . »	20
Società Ginnastica educativa di Padova . . . »	14
Stabilimento Casarano . . »	2
Concorrente privato di Padova . . . »	1
Concorrenti privati di Cittadella . . . »	5
Totale concorrenti N.	255

Diplomi di Benemerenza.

Deputazione Provinciale di Padova.
Municipio di Padova.
Prof. cav. Domenico Barbaran.
Municipio di Monselice.
Prof. Pietro Vittanovich.
Conti Camerini.
Società d'Incoraggiamento.
Maestro Casarano Federico.
Nespoli Celso.
Cav. Pietro Ferrato.
Maestro Andrea Piccolo.
Prof. Martinati Alessandro.
Maestro Forestan Girolamo.

Premi.

Concorso individuale — Squadre del R. Esercito.

Medaglia d'argento di primo grado ed un revolver regalato dal Municipio di Bovolenta, al dottor Saibante march. Cesare, volontario di un anno nel primo reggimento fanteria.

Medaglia d'argento di secondo grado a Baldo Baggio, volontario di un anno nel secondo reggimento fanteria.

Ottennero Menzione Onorevole.

Comegotto Enrico.
Di Martino Alessandro.
Capezzo Giov. Battista.
Vanga Giov. Battista.
Tonon Clemente.
Marangon Valentino.
Dal Zio Ernesto.
Celli Giovanni.

Diplomi d'Onore.

Al maestro del primo reggimento fanteria sig. Alberghetti Pio, aggiuntovi il Binoccolo da campagna, dono del Sindaco di Padova.

Al maestro del secondo reggimento fanteria sig. Lepori Egidio aggiuntovi un *Rotisoir automatique*, dono del sig. Augusto Bottacin.

Concorso per squadre.

Primo

Sezione femminile.

Diploma d'onore alla maestra dei Giardini d'Infanzia, Carlotta Cusani, aggiuntovi uno dei braccialetti donati dai conti Camerini.

Diploma d'onore alla maestra delle Scuole comunali, aggiuntovi altro Braccialetto donato dai conti Camerini.

Medaglia d'oro alla quarta squadra delle Scuole comunali.

Medaglia d'argento alla seconda squadra dei Giardini d'Infanzia.

Menzione onorevole alla prima squadra delle scuole comunali.

Menzione onorevole alla squadra dell'Istituto privato Massaretti.

Secondo. Sezione maschile.

Medaglia d'argento di primo grado alla prima squadra del Collegio convitto Camerini.

Medaglia d'argento di secondo grado alla prima squadra delle Scuole comunali maschili di Padova.

Primo diploma d'onore alla seconda squadra delle stesse.

Secondo diploma d'onore alla terza squadra delle stesse.

Terzo diploma d'onore alla prima squadra delle Scuole comunali di Monselice.

Quarto diploma d'onore alla squadra del maestro Andrea Piccolo.

Concorso individuale delle Società e Scuole private.

Medaglia d'oro a Orio Antonio, aggiuntovi il *remontoir*, dono della Società ginnastica padovana.

Medaglia d'argento di primo grado a Dandolo Giovanni, aggiuntovi un calamaio, dono del dott. Giuseppe Viterbi.

Medaglia d'argento di secondo grado a Gloria Rinaldo, aggiuntavi una borsa da viaggio, dono del Municipio di S. Nicolò.

Medaglia d'argento di terzo grado a Tratti Andrea, aggiuntovi una fiaschetta da viaggio, dono del conte Nani Mocenigo.

Medaglia d'argento di quarto grado a Rizzo Gaetano, aggiuntovi un volume offerto dal signor Emilio Quadrio.

Menzioni onorevoli ai signori: Alghisi Vittorio, Gemelli Vittorio, Zardini Virgilio, Tellini Emilio, Candiani Egidio, Foresti Vittorio, Cecchini Silvio, Severre Achille.

Ai signori rappresentanti Società ginnastiche, Comuni e maestri di Ginnastica che presentarono squadre furono dispensati gli altri regali.

Teatro Concordi. — A complemento della nostra relazione sulla festa ginnastica del 7 aprile, aggiungiamo che in quella sera il Teatro Concordi, dov'erano intervenute, per libero accesso nobilmente disposto dall'impresa, le rappresentanze ginnastiche, fu brillantissimo.

Negl'intermezzi dell'opera venne eseguito due volte dall'orchestra, fra unanimi e clamorosi applausi, l'inno reale.

L'esecuzione della *Sonnambula* fu ottima, e i battimani alla protagonista, signora Remondini, e agli altri artisti furono continui.

Il tenore sig. Piccioli dev'essere ben soddisfatto che il pubblico, chiamandolo tante volte al proscenio, riconosca ogni sera di più la finitezza del suo canto.

Questa sera avremo la *Lucia di Lamermoor*: abbiamo speranza in un buon successo anche di questo secondo spartito.

Banda Unione. — Durante il Ballo di domenica, 7 aprile, al Ristoratore Pedrocchi non fu la musica cittadina, bensì la *Banda-Unione* che ha eseguito la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Approfittiamo della circostanza per congratularci dei progressi continui e del buon concerto di quella Banda.

Drammatica. — La drammatica compagnia, n. 1, diretta dall'artista Luigi Bellotti-Bon darà in teatro Concordi un corso di rappresentazioni, che principierà colla sera di sabato 20 aprile, e terminerà colla sera di giovedì 9 maggio 1878.

Personale artistico

Donne.

Virginia Marini, Laura Andreini, Teresa Boetti-Valvassura, Angela Beseghi, Ginevra Pavoni, Adelaide Sciarra, Teresita Pavoni, Annetta Weiss, Anna Montrezza, Raffaela Garzes, Celeste Montrezza, Teresa Collina, Adele Montrezza.

Uomini.

Luigi Bellotti Bon, Enrico Salvadori, Francesco Garzes, Cesare Vitaliani, Enrico Reinach, Ermete Novelli, Francesco Sciarra, Arturo Pasquinelli, Carlo Garzetti, Arturo Garzes, Giov. Batt. Marini, Ernesto Valvassura, Tito Fait, Emilio Ridi, Luigi Beseghi, Achille Ermetes, Alessandro Macchironi, Cesare Marini, Cesare Collina, Ernesto Cavalieri, Michele Ermetes, Camillo Cavratti, Primo Maselli.

Amministrazione.

Carlo Zamarini, Tito Favi.

Segretario.

Michele Ermetes.

Tre macchinisti, due suggeritori, due guardarobieri.

Commedie nuovissime che si daranno nel corso della stagione:

Due Dame di P. Ferrari — *Lo Zio Paolo* di D. Chiaves — *Bebò* di Hanequin — *Un segreto in famiglia* di Tito D'Aste — *Il marito amante della moglie* di G. Giacosa — *Frine* di R. Castelvecchio — *Gli speroni d'oro* di L. Marenco — *Valentina* idem — *Il fratello d'armi* di Giacosa — *L. Dannicheff* di P. Newski — *La vita nuovissima* di T. Gherardi Del Testa.

Abbonamento per n. 18 recite.

Municipio di Vescovana. — L'altro giorno, accennando alle dimissioni del sindaco e della Giunta di Vescovana, non che alla causa da cui furono provocate, abbiamo detto di essere pronti ad accettare con assoluta imparzialità tutti gli schiarimenti in proposito.

Essendoci pervenuta dal sig. avv. Wolff una lettera, che tratta dell'argomento, manteniamo la nostra parola col pubblicarla.

Pregiatis. sig. Direttore del *Giornale di Padova*.

Padova, 8 *aprile* 1878.

Lessi nel N. 96 (6 corrente) del giornale da Lei diretto la notizia della dimissione della *Giunta di Vescovana*, cosa che sarebbe indifferente se non fosse stata segnalata in quel numero, come conseguenza di una decisione del Governo, inesattamente riferita.

E la dopo avere in forma dubitativa registrata la voce che a quella «decisione non sarebbe estraneo lo scopo di favorire le viste di un privato» ha scritto che «le erano ignoti i particolari e che era pronto a dare ulteriori schiarimenti, se avessero ed esserle forniti, sia per il caso di cancellare qualunque idea di arbitrio o di favoritismo, sia per dare spiegazioni sulla risoluzione della giunta.»

A profitto di codesta di Lei disposizione, inspirata ad imparzialità, per darle in breve schiarimenti tali che bastano, a mio sommesso avviso, *per cancellare qualunque* idea di *arbitrio* o *favoritismo* nella vertenza edilizia, promossa dal Comune di Vescovana: posso farlo, anzi ne sento il dovere, perchè io stesso ebbi a trattare la questione nelle forme prevste dalla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Accennare questa legge basta a far comprendere come la vertenza consistesse nell'indagare se o meno potesse essere accordato al Comune di Vescovana, il diritto da lui chiesto di espropriare per utilità pubblica una proprietà privata.

Il Comune fin dal maggio 1876 avea richiesta ad un privato, il co. Almo di Pisani, la cessione di un terreno, (quello della cui espropriazione ora si tratta) per costruirsi la residenza municipale e le scuole. Quel privato non poteva cedere *proprio quell'appezzamento*, ma lasciò al Comune la scelta fra *tre vicinissimi* al suddetto.

Il Comune non approfittò di alcuno di questi tre, richiese invece la cessione di altro appezzamento, *troppo vicino* all'abitazione del conte Pisani perchè questi potesse aderirvi. Il Conte offrì il terreno *attiguo* all'appezzamento richiesto ed il Comune lo rifiutò, asserendo *che non era centrale!*

È inutile dire tutte le pratiche tentate da interposte persone, ed anche dallo scrivente, per conciliare la cosa: la Giunta avrebbe decampato dall'idea di appropriare il primo degli appezzamenti richiesti ed avrebbe accondisceso ad accettare uno dei tre appezzamenti proposti dal Conte, purchè questi facesse abbattere *a sue spese e senza compenso* l'edificio che vi soprastava.

Numerosi benefici, che qui è superfluo ricordare, furono fatti dal Conte, ma poteva egli subire *come condizione* l'obbligo di fare un atto di liberalità? Era ciò decoroso?

Le trattative furono rotte dalla Giunta, ma esse bastarono a provare che non era *necessità assoluta* usare la legge eccezionale di espropriazione proprio per quel terreno che il Comune prediligeva.

La Giunta fece deliberare dal Consiglio la domanda per dichiarazione di utilità pubblica; indi la insinuò nei modi prescritti dalla legge succitata ed il co. Pisani alla sua volta reclamò in base alla legge stessa, esponendo i motivi tecnici ed i criteri giuridici per i quali si mostrava infondata la domanda del Comune. Il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici hanno *concordemente* opinato per il rigetto della domanda del Comune, e così deliberò il Ministero.

Questa breve esposizione, la cui esattezza potrà essere da Lei riscontrata coll'esame degli atti presso la locale Prefettura, basta a dimostrare che siamo le mille miglia lontani dal favoritismo, dall'arbitrio e sopratutto dall'inesatta asserzione che si trattasse «*di un edificio che il Comune voleva erigere in una località e che il Governo ha ordinato fosse invece costruito in un'altra*»

Il Governo non poteva ordinare, *nè ha ordinato* che l'edificio comunale, per la cui costruzione chiedevasi l'espropriazione, fosse costruito in un luogo piuttosto che in un altro. Il Governo non poteva deliberare, se non a sensi della legge suindicata, cioè accogliere o respingere la domanda, *dopo udito il Consiglio di Stato.*

È così fu appunto. Soltanto il Consiglio superiore dei Lavori pubblici (sentito in proposito come il Consiglio di Stato) ha espresso l'opinione — la semplice opinione — che non solo non era necessario costruire l'edificio nel fondo che si voleva e-

propriare, ma che sarebbe stato più conveniente per il Comune adattare all'uopo un altro fabbricato già esistente.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità che Ella vorrà concedere a questa mia e con perfetta osservanza mi dico

Devot.
A. WOLFF

Arresti. — L'altr'ieri fu arrestato qual sospetto in genere e imputato autore del furto in danno Zancan Angelo, certo R. L. di Este.

— L'altra notte in Piazza Pedrocchi fu arrestato per schiamazzi certo S. A.

Ommissione spiacevole. — Ieri nell'informare i lettori sul banchetto della Società Ginnastica, sono incorso in una ommissione, che mi spiace molto, e che mi affretto a riparare.

Fra i corrispondenti dei giornali presenti al banchetto dovevano annoverarsi anche quelli del *Rinnovamento*, della *Sentinella Bresciana* e del *Secolo*. Non ci consta che ce ne fossero altri.

Di quello del *Secolo* l'ommissione riesce tanto più inesplicabile a me stesso in quanto che l'egregio sig. Quadrio era mio vicino di tavola, e mi fece ottima compagnia, della quale godo attestargli qui la mia riconoscenza. B.

L'Aida a Vicenza. — Bullettino settimanale del teatro Eretenio:

Mercordì 10 riposo.
Giovedì 11 *Aida*, opera-ballo.
Venerdì 12 riposo.
Sabato 13 *Aida*, opera ballo.
Domenica 14 *Aida*, id.

L'ottava ora antimeridiana del giorno otto aprile suonava ultima per la signora

Nina Moschini-Sanmartin

L'affabilità dei modi, la dolcezza di carattere, la bontà del cuore, le cattivavano le simpatie di tutti.

Nella sua lunga e penosa malattia, non prenunciava parola che potesse addolorare i suoi cari, che assidui contornavano quel letto di morte, prodigandole tutte le cure.

Il marito, i figli, i parenti e gli amici non dimenticheranno giammai le tante virtù che addornavano quell'anima benedetta.

S.

Ieri alle 8 ant. esalava l'estremo sospiro la signora

NINA MOSCHINI-SANMARTIN

lentamente consunta da indomabile morbo. La piena del dolore mi toglie di dire l'egregie doti, onde era fornita. Quanti la conobbero ne piangono la morte immatura. Al consorte infelicissimo, ai figli desolati e ai parenti sia conforto non lieve la memoria della bontà del suo cuore, e la soave corrispondenza di affetto, che dura oltre la tomba. E tu, o anima benedetta, accogli questo mesto tributo, che ti consacro.

G. R.

Atto di ringraziamento

La famiglia *Sanmartin*, col cuore profondamente commosso per la splendida dimostrazione d'affetto e di stima resa alla sua *cara defunta*, ringrazia vivamente tutti coloro, che vollero onorarne e renderne più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora, o in qualunque modo presero parte a questo suo grave lutto domestico.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova

9 APRILE

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 37
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 4

Osservazioni metereologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	760.7	759 4	760 6
Termom. centigr.	+11° 7	+14,°6	+11° 3
Tens. del vap. acq.	7,01	6 69	7,°9
Umidità relativa	68	54	77
Dir. del vento	ENE	E	NNE
Vel. chil. o aria del vento	20	12	12
Stato del cielo	nuvolo	sereno	nuvolo

Dal mezzodì del 7 al mezzodì del 8
Temperatura massima = + 14° 7
» minima = + 7.,7

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Si rappresenta l'opera: *Lucia di Lammermoor*, del maestro Donizetti. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Chiarini — ore 8 1/2.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente dispaccio particolare:

Roma, 8.

Oggi il presidente della Camera di commercio, comm. Blumenthal, ebbe una conferenza presso il direttore generale delle Poste, assieme al deputato Maldini, col comm. Florio. La riuscita dell'intervista fu completa.

Venezia avrà gli approdi dalla linea di Marsiglia, una congiunzione diretta con Zara sulla linea di Corfù; fra breve avrà luogo la sostituzione dell'approdo al Pireo a quello di Sira sulla linea di Costantinopoli.

Havvi pure la probabilità della prossima attuazione dei viaggi fino ad Odessa.

E ciò tutto *senza alcuna sovvenzioni* da parte della città, che non venne neppure richiesta.

Un esito così soddisfacente devesi, oltrechè alle pratiche della Camera di commercio e del Municipio di Venezia, alla cooperazione del deputato comm. Maldini, ed alla gentile ed illuminata arrendevolezza del comm. Florio, secondato dal cav. Luzzatto e dal cav. Orlando, venuti pure a Roma.

Dovrà ora Venezia corrispondere con preferenza a queste linee di navigazione nazionale nei suoi traffici col Mediterraneo, colla Turchia, colla Grecia, colla Dalmazia, con Trieste ecc.

Questa buona notizia, che noi ci aspettavamo ed alla quale abbiamo appunto più sopra, nel parlare di prestazioni della nostra Giunta municipale, che speravamo coronate da prospero successo, farà certo una favorevole impressione sulla nostra cittadinanza, la quale sarà certamente grata al comm. Blumenthal in principalità, alla nostra Giunta municipale, ed al deputato Maldini dell'intelligenza, dell'attività e del patriotismo da essi dimostrato nel propugnare strenuamente gl'interessi di Venezia.

Ognuno comprenderà, dopo questo brillante risultamento, quanto abilmente siano state condotte le pratiche su questo argomento, e quanta ragione ci fosse di non pregiudicare con inopportune polemiche una negoziazione, dalla quale dovevansi cogliere sì proficui frutti.

Protestato contro l'esclusione di Venezia e resistito energicamente contro la cattiva piega, che aveva preso la faccenda, era savio partito l'aver fiducia nell'attività delle nostre Rappresentanze, ed aspettare. E così abbiam fatto noi.

E noi, che siamo stati decisi avversarii del comm. Florio quando apparve che egli pregiudicasse gli interessi morali e materiali della nostra città, siamo ben lieti di potere a lui pure esprimere i nostri ringraziamenti, ora che ha mostrato di saper superare ogni meschino risentimento, e di tenere nel debito conto il posto che la nostra città ha nel commercio dell'Adriatico e del Levante.

Ed è certo che in tal modo, cessato ogni dissidio, torneranno di reciproca sodisfazione e di comune vantaggio gli appoggi che le nostre Rappresentanze potranno e vorranno dare al comm. Florio, e gli aiuti che potrà e vorrà dare a Venezia la linea di navigazione nazionale meglio regolata.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 8 — Rend. it. 78/15 78.25.
I 20 franchi 22.12 22.14.
MILANO, 6 Rend. it. 78.70.
I 20 franchi 22.14 22.10.
Sete. Disposizioni migliorate,
LIONE, 6 *Sete.* Maggior domanda: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA
9 Aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 *aprile*.

Per le tribune riservate della Camera non vi sono più biglietti disponibili e i deputati sono stamane assediati da domande. Si attendono con viva impazienza le dichiarazioni del ministro degli affari esteri in risposta alle tre interpellanze e alle interrogazioni all'ordine del giorno.

Secondo le notizie che correvano ieri sera, la proposta del Congresso sarebbe nuovamente oggetto di trattative diplomatiche e qualche miglioramento sarebbe avvenuto nella situazione generale internazionale. Molti però credono che il miglioramento sia apparente e che le condizioni politiche sieno sempre gravissime.

Ieri mattina ci fu lungo consiglio dei ministri sotto la presidenza di Sua Maestà e la discussione versò esclusivamente sulla politica estera e sulle dichiarazioni che il conte Corti farà oggi in nome del Governo.

Nel pomeriggio, il ministro degli affari esteri ebbe una conferenza col barone Haymerlé, ambasciatore imperiale austro ungarico.

Come mi pare d'avervi già scritto, è in Roma un'inviato straordinario del governo greco, il sig. Lombardos, il quale ha frequenti colloqui col presidente del Consiglio e col ministro degli affari esteri.

Ieri si adunò la Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge per l'inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze. Essa ha eletto presidente l'onor. Varè e segretario l'on. Fano. Un giornale dà a quella Commissione la qualifica di Commissione *d'inchiesta*, mentre a lei non incombe che esaminare il progetto di legge e riferirne alla Camera. La Commissione d'inchiesta sarà nominata dopo la promulgazione della legge, dalla Camera, dal Senato e dal Governo.

Oggi la Camera procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina di sette Commissari del bilancio. Si prevede che riusciranno i sei candidati della destra, on. Sella, Minghetti, Maurogonato, Corbetta, Biancheri, Ricotti e l'on. Brin.

Ieri il ministro delle finanze si dichiarò contrario, in seno alla Commissione, alla proposta dell'on. Minghetti di abolire il dazio sulla importazione dei cereali.

L'on. Seismit Doda si mostrò preoccupato della perdita di quattro milioni e mezzo che l'erario farebbe e disse che, per ora, non può accettare la mozione del deputato di Legnago. L'attuale ministro delle finanze, che per tanti anni declamò contro i dazi e le tasse, scelto sostenitore delle imposte e dei balzelli!.... Ah la *sacra fames* del potere quante trasformazioni produce!..

La questione solleverà certamente vivissima discussione nella Camera e sarà spettacolo curioso vedere i perpetui eccitatori del malcontento popolare contro le tasse, combattere vivacemente le proposte di alleviarle!....

La Commissione senatoriale per l'esame del trattato di commercio colla Francia è convocata per l'11 corrente. È probabile però che la discussione pubblica nel Senato si faccia dopo le vacanze di Pasqua, tanto più perchè il nuovo trattato, in seguito alla proroga, non va in vigore che il 1 di giugno.

Domani, a 1 ora pom., la Commissione per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio terrà la sua prima adunanza, sotto la presidenza dell'onor. Cairoli. La Commissione dovrà poi eleggere il suo presidente, e il mese entro il quale essa dovrà presentare le sue proposte al Governo data da domani.

In Roma nessuna novità. Oggi ci sarà il funerale del cardinale Berardi.

La pubblicazione dell'Enciclica papale subirà un nuovo ritardo, ma credesi che fra qualche giorno quell'importante documento sarà finalmente reso di pubblica ragione.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 8 aprile

Viene convalidata la elezione del collegio di Pescina (*Marselli*) e si annunzia che nella votazione fattasi sabato per la nomina di sette commissari pel bilancio risultò che nessuno conseguì la maggioranza assoluta.

Procedesi quindi al ballottaggio per queste nomine ed alla votazione a scrutinio segreto sopra il Trattato di commercio e navigazione colla Grecia. Esso è approvato con voti 223 favorevoli e 9 contrari.

Indi *Conforti*, riferendosi all'annunziata interrogazione di *Mussi Giuseppe* circa il sequestro del giornale *Il Dovere*, prega la Camera che rinvii la di lui risposta alla medesima a quando i giurati abbiano pronunziato il loro verdetto.

Mussi non dissente dal rinvio.

Hanno poscia luogo le interrogazioni o interpellanze già annunziate intorno alla condotta del governo rispetto alla questione d'Oriente.

Cesarò rinunzia a svolgere la sua interpellanza, preoccupato come è dalla gravità delle condizioni politiche generali e dalla eventualità di un Congresso Europeo e persuaso che qualunque discussione possa farsi ora su tale riguardo sia per lo meno inopportuna. Rinunciando, crede di fare atto di patriottismo.

Miceli opina per contro compire un atto di patriottismo insistendo nella sua interpellanza che concerne non tanto la passata politica del nostro governo sulla questione d'Oriente, quanto la sua azione futura. Comincia pertanto dal dire che ormai devesi comprendere che non si può lasciare l'Europa sotto la continua minaccia di guerra, che turba tutti gli interessi; l'Europa deve ormai pronunciare la sua sentenza. Opina che una soluzione vi sia, ed efficace, quella cioè che ha origine e fondamento nei grandi principii della nazionalità, della civiltà e della liberazione dei popoli oppressi; confida che il nostro governo dimostrerà essersi pienamente conformato ai detti principii nei suoi sforzi per ricondurre la pace.

Mussolino svolge la sua interpellanza tendente a fare convinti la Camera ed il Governo dell'assoluta necessità di mantenere le stipulazioni del trattato di Parigi del 1856, il cui scopo principale fu d'impedire il soverchio ingrandimento in Europa della potenza russi, la quale altro non si propose fin qui e ad altro non mira, che d'impadronirsi direttamente o indirettamente, per principi dipendenti, della Turchia ed estendere la sua supremazia negli affari europei. Crede che le potenze d'Europa non possano permettere che ciò si effettui.

Conchiude presentando una mozione, secondo la quale il governo nel prossimo Congresso dovrebbe adopararsi per ottenere un durevole componimento sulle basi del mantenimento di detto trattato e della convenzione di Londra del 1871 e che le provincie europee e asiatiche dell'impero ottomano siano riconosciute garantite da tutte le potenze come paesi assolutamente neutrali.

Baccarini presenta diversi progetti pel compimento della strada nazionale del Tonale, per la costruzione di diversi ponti di strade nazionali, pel compimento della galleria del colle di Tenda, per la costruzione del ponte sul Pescara, pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto e prolungamento della linea Messina-Catania, per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore, e per la sistemazione della sede del governo in Roma.

(*Agenzia Stefani*)

Commissione del Bilancio

Abbiamo da Roma, 9:

Risultato dell'ultima votazione di ballottaggio per la nomina di sette Commissari del bilancio.

Maurogonato 130, Sella 130, Biancheri 126, Ricotti 123, Corbetta 123, Minghetti 120, Brin 116.

TELEGRAMMI

Vienna, 8.

I giornali di stasera parlano di un tentativo di mediazione del principe di Bismarck per sciogliere le attuali difficoltà. Il gran cancelliere chiederebbe all'Inghilterra di formulare le sue proposte.

Il conte di Stolberg Wernigerode ambasciatore tedesco a Vienna ricevette importantissimi dispacci.

(*Adriatico*)

Vienna, 8.

Bratiano presidente del Consiglio di Rumania dichiarò al conte Andrassy che la Rumania acconsentiva ad una unione doganale coll'Austria ed al riconoscimento dei diritti civili e politici agli israeliti, purchè il gabinetto di Vienna non permetta l'annessione alla Russia della Bessarabia.

L'imperatore d'Austria rispose alla lettera dello Czar. Francesco Giuseppe limitasi esprimere speranza che i buoni rapporti tra le due Corti non saranno turbati. (*Idem*)

Vienna, 8.

La situazione migliora per la mediazione della Germania. L'*entente* fra l'Austria e l'Inghilterra aumenta le probabilità della riunione del congresso. La diplomazia è interessata ad appianare le difficoltà materiali e personali insorte: si ritiene che il ritiro di Gorciak ff di cui si discorre sarebbe un eminente indizio di pace. (*Indipendente*)

Berlino, 8.

Parlasi d'un autografo dello Czar con cui si largheggia nelle offerte di modificare il trattato di S. Stefano secondo i desideri dell'Europa e sulla base del trattato di Parigi, a cui si riconosce ancora il carattere di validità. (*Idem*)

Pietroburgo, 8.

I giornali officiosi perorano a favore dell'accordo con l'Austria e l'Inghilterra: gli altri giornali invece propugnano la guerra. (*Id.*)

Alessandria, 8.

La squadra egiziana del Mar Rosso si concentra a Porto-Said. (*Id.*)

Londra, 7.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 6:

I russi rinnovano la domanda di poter imbarcare le loro truppe a Bujukdereh, essendo impossibile l'imbarco a Santo Stefano. (*Corr. bur.*)

Le forze turche nel raggio di Gallipoli-Costantinopoli ammontano a circa 248 battaglioni sul piedi di guerra. (*Idem*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia Russa* è autorizzata a dichiarare falsa la notizia che il gabinetto imperiale abbia detto al rappresentante della Rumenia che opporrebbesi alla discussione della questione della Bessarabia al Congresso. Il Governo russo riconobbe la libertà assoluta d'apprezzamento e di azione per ogni potenza al Congresso. Le ultime notizie fanno credere alla possibilità della ripresa delle trattative per il Congresso.

VIENNA, 8. — La *Corrispondenza Politica* smentisce la notizia da Londra circa la pretesa surrogazione di Gortskakoff con Schawalof, qualificandola come una vana combinazione.

PARIGI, 9. — I risultati definitivi delle elezioni diedero 24 repubblicani e un ballottaggio, probabilmente favorevole anche questo ai repubblicani.

BERLINO, 8. — La convalescenza dell'Imperatore fa progressi soddisfacenti.

Bratiano ebbe ieri una lunga conferenza con Bismark.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — *Beaconfield* proponendo un indirizzo alla Regina, disse: La politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e del 1870. Dice che informò la Russia dal principio della guerra che l'assenso dei firmatari era necessario per ogni modificazione di quei trattati.

La Russia, respingendo la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al congresso, ogni speranza della riunione del congresso scomparve. Allora si dovettero prendere misure dinanzi all'attitudine della Russia.

Tutto il mondo arma, ed anche l'Inghilterra dovette prepararsi, perchè l'impero brittanico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed è posto in pericolo dagli avvenimenti del sud di Europa. (*Applausi*)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — La Camera dei Lordi, dopo i discorsi di Beaconfield, Grandville e Derby approvò l'indirizzo alla Regina.

Camera dei Comuni. — Discutesi l'indirizzo alla Regina. Northcote propone dicasi nell'indirizzo che le riserve sono chiamate non per fare la guerra, ma per misure di precauzione. L'Inghilterra desidera che il Congresso sia capace di sciogliere la questione orientale; le difficoltà si sormonteranno, perchè speriamo che la Russia accetterà le nostre vedute consentendo che discutasi l'intero trattato; ma questa è una speranza, perchè il consenso non fu ancora dato.

Gladstone attacca parecchi passi della circolare di Salisbury; conchiude biasimando la politica dell'isolamento.

Hardy confuta Gladstone e dice, che la politica di Gladstone è ripudiata dagli stessi suoi amici.

L'Inghilterra non è responsabile se il Congresso non fu riunito; non bisogna conchiudere troppo presto che l'Inghilterra sia isolata. La pace è il solo scopo del popolo inglese, ma una pace durevole, basata sulla osservanza dei diritti. La discussione continuerà oggi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana god. I.	78 20	78 10
Oro	22 18	22 14
Londra tre mesi	27 65	27 65
Francia	110 79	110 70
Prestito Nazionale	— —	31 25
Obbligaz. regia tabacchi	814 —	— —
Banca Toscana	1865 —	1865 —
Azioni meridionali	343 —	341 —
Obbligazioni meridionali	— —	270 —
Banca toscana	603 —	760 —
Credito mobiliare	650 —	650 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-germanica	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —

Bartolanzee Moschini *gerente resp.*

RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA
di avere attivato anche pel corrente anno
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro
I DANNI DEGLI INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.
Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre
Le Assicurazione a Premio Fisso
SULLA VITA DELL'UOMO
E PER LE RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le
ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i ne essarii schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.
Padova, 31 Marzo 1878.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal sig. M. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (già delle Erbe) N. 2131 nuovo.
1 197

A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del dott. Winderling, pregiasi avvertire che nei giorni 9 e 10 del corrente Aprile si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-191

7 LA 158
FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di SETA, A CILINDRO ora di gran moda, come di FELTRO, GIBUS, DI TIBET per società, BERRETTI ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.
BORGO CODALUNGA N. 4759.

Deposito Carta
presso il Negozio
FABBRICA INCHIOSTRI
GIOVANNI ORGANO
VIA MAGGIORE
si vende a prezzi di fabbrica Carta assortita da impacco di prima qualità e per BACHI, apposita inodora. 4-185

18-132
D'affittare
pel 7 Aprile 1878
CASA grande con stalla e corte
Via Carmine civ. N. 4560.

Ci scrivono da Parigi:
Le pillole di *Catrame* hanno fatto una rivoluzione nelle idee medicinali ed è constatato che guariscono le malattie di petto, nelle bronchiti, reumi, le affezioni della gola, i catarri, e che rendono il vigore ai temperamenti deboli. Si è riconosciuto all'unanimità in tutti gli ospitali che le *Capsule Catrame di Foucher* sono le migliori e le più pure, e che queste sole si sciolgono facilmente nello stomaco. La bottiglia contiene 80 capsule.
Depositi — Farmacie L. Cornelio all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — C. Cerato S. Leonardo. 4 189

AVVISO

Caduto deserto l'esperimento d'Asta per l'affittanza triennale del vasto fabbricato con adiacenze, casetta e brolo in Riviera sinistra di S. Sofia, di proprietà dell'Istituto Manin di Venezia, al civ. N. 3110 ed ai Mappali N. 1761, 1762, 1764, si avverte, che nel giorno 16 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo in Venezia presso la Congregazione di Carità ed in Padova nella Segreteria del Municipio il *secondo esperimento* d'asta a candela vergine.

Il dato d'asta è il fitto di annue ital. Lire 1200.

In questo esperimento sarà accettata la offerta anche di una sola persona.

Il termine utile pei FATALI scaderà alle ore 12 meridiane del 24 aprile, e, nel caso fosse presentata una offerta d'aumento, il definitivo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 3 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti, che vogliono visitare l'immobile ed avere notizie sulle condizioni dell'Asta e dell'a fittanza dovranno rivolgersi al signor Pietro Bassi Segretario di questo Municipio.

Padova, 8 Aprile 1878.

207 PIETRO BASSI

E' in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi la

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878

Prezzo Lire UNA.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80,000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, *infiammazioni degli intestini, ed alla vescica*; crampi e spasimi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisia, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonchè ogni irritazione ed ogni odore febbricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi alimenti compromettenti, come cipolle, agli, ecc. o bevande alcooliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castle-Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Brèban, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.

Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANCKLESTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che* ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui le autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.

Il mio più giovine figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere nè digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsene esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

DESWERT

Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY

Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELRING

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avre scambiato la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale *in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho* creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbe.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, *da molti anni soffriva forte tosse, con* vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla *testa ed inappetenza. I medici tentarono* molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari *ogni malore, ritornandogli l'appetito* così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI

Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BANKIS

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 19.—; 6 chil. fr. 42; 12 chil. fr. 78.

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo guste al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza *di carne, fortificando le persone le più in* debolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
» 2 libbre inglesi » 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da *debolezza e da irritazione nervosa*. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra *meravigliosa Revalenta al Cioccolatte*

FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze L. 2.50; per 24 L. 4.50; per 48 L. 8; per 120 L. 19; per 288 L. 42; per 576 L. 78. in Tavolette per 12 tazze L. 2.50, per 24 tazze L. 4.50; per 48 L. 8

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonchè *le regole generali dietetiche per* gli ammalati.

Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. 9-71

Rivenditori: a PADOVA **G.-B. Arrigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti**; **Zanetti**; **Pianeri e Mauro**; **Lazzaro Pertile** successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; **Bulai Cornelio**, farmacia all'ANGELO, Piazza delle Erbe. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiato Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri Mantova: F. Della Chiara - Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti.

Serio Avviso Medico

Il **Ferro Foucher** in causa dalla MANNA che entra in questa composizione, è il solo che non constipa mai. Viene raccomandato alle *Signore* che soffrono di clorosi, anemia, pallore, *perdite bianche* che si alzano da *parto*, o da malattia. Ai *Fanciulli* delicati, deboli e tardi nello sviluppo.

Franchi 3.50 la Bottiglia.

I CONFETTI di Bromuro Potassio Foucher guariscono l'*epilessia*, l'*isterismo*, le malattie nervose, le emicranie e le nevralgie. Cura facilissima

Franchi 3.50 la Bottiglia.

Malattie segrete!!!

La Scienza come le idee politiche fa progressi tutti i giorni. Assaggiate dunque *Giovani e Vecchi* queste SCOPERTE NUOVE. Il *Copaibe*, le *iniezioni*, il *mercurio* tutto questo è vecchio ed ha perduto il credito. Fate uso dei CONFETTI BALSAMICI FOUCHER (scatole in forma di porta sigari) e guarirete presto e senza ricadute. Il semplice *scolo* o inveterato, le malattie veneree di *qualunque natura*, le *incontinenze* e ritenzioni d'orina, il granello, ed il catarro di vescica.

NOTA 420 malattie su 423 trattate con questo *Dragèe Balsamico Foucher* all'ospitale marittimo di Marsiglia vennero guarite in 6 giorni.

Infine un ultimo consiglio nel caso di gozzo, umori freddi, piaghe in suppurazione, macchie, tubercoli, reumatismi, foruncoli, e glandule ingrossate, sostituite dunque alla soluzione od al *Sciroppo di Joduro di Potassio*, solo rimedio conosciuto e veramente efficace, i *Confetti Joduro di Potassio di Foucher*: cura facile a praticarsi, evita disgusto e salivazioni, sostituisce ogni specie di purgativo e *purifica il sangue* senza alterare la salute (rapporti dei dottori Trousseau di Parigi, Tompson di Filadelfia, Vidal di Marsiglia e Lubanski di Nizza ecc)

Depositi in Padova presso le Farmacie: L. Cornelio all'Angelo — Pianeri Mauro e C. all'Università — C. Cerato S. Leonardo. 3 190

AVVISO III — AVVISO III

Casale a San Lorenzo

Ingrandì l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURETTE, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADIUTE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 24-107

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

F. LANZA
DELLA
ITALIANA
STORIOGRAFIA
NEL SECOLO XIX
STUDIO
Lire UNA - Padova 1878 - Lire UNA
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

LA STENOGRAFIA ITALIANA
BOLAFFIO dott. L.
Prezzo Lire 1.25

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 3 — in-12 — Lire 3

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI
DI
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire

Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1878.